

IL BINARIO 9 e 3/4

edizione
scolastica
febbraio 2016

Giornalino a cura dei ragazzi della Biblioteca dei Ragazzi di Selargius



Foto di gruppo degli alunni della 5 A

EDIZIONE SPECIALE

Eccoci! Noi siamo la classe 5 A del plesso di via Parigi. Siamo proprio orgogliosi di questo nostro giornalino. Ci siamo impegnati tantissimo nella ricerca di tutto il materiale utile per scrivere gli articoli, ma un ringraziamento particolare lo rivolgiamo ai volontari che lavorano presso la biblioteca dei ragazzi di Selargius e alle nostre insegnanti, che ci hanno accompagnato in questo percorso. Giocare ed entrare nel ruolo di piccoli "reporter" è stato molto divertente e affascinante. Speriamo di offrirvi una piacevole lettura. Ciao!



Gli alunni della 5 A della scuola di primo grado di via Parigi di Selargius preparano il giornalino

MONUMENTI E CULTURA DI SELARGIUS

L'ANTICO SPOSALIZIO SELARGINO

L'antico rito matrimoniale di Selargius, che si celebra nel mese di settembre, è un evento che fa vivere tante emozioni. Non solo per gli sposi ma anche per l'intera comunità chiamata a parteciparvi. La platealità del matrimonio è evidente fin dal giorno che precede la celebrazione, quando si compie il cosiddetto palio della sposa, cioè il trasferimento di tutti i mobili della futura sposa nella casa in cui andrà ad abitare con il suo futuro marito. Il giorno del rito, la città si veste a festa: balconi con esibizioni di ricchi arazzi, fiori e con la distribuzione di dolci per le strade. I futuri sposi indossano abiti tradizionali nelle case contadine di Selargius: lo sposo porta un elegante costume i cui colori predominanti sono il bianco e il nero; la ragazza invece veste un abito ricco e variopinto. Subito dopo la vestizione gli sposi ricevono le benedizioni dai genitori che lanciano sui loro capi grano e sale, simbolo di ricchezza e dopo rompono il piatto che conteneva il frumento. Dopodiché avviene l'incontro: lo sposo raggiunge la casa della fidanzata con un corteo di parenti e amici preceduto dai suonatori di "launeddas", che poi si unirà nel sagrato della chiesa con il corteo della sposa. Nella chiesa dell'Assunta viene celebrata la cerimonia nuziale, quindi ci si reca in casa della sposa dove sarà servito un ricco banchetto. Prima che gli sposi varchino la soglia della loro casa, le donne della contrada gettano chicchi di grano.



I due sposi mostrano "la cadena" simbolo dell'unione indissolubile del matrimonio.

L'INVITO A NOZZE

È "sa coja antiga", l'antico spozalizio che si celebra la seconda domenica di settembre a selargius. Nel 2010 si è festeggiata la 50° edizione, un traguardo importante tanto che la regione ha inserito il matrimonio selargino tra le 11 feste tradizionali più importanti dell'isola. Il giovedì sera l'atmosfera si fa magica con "sa cantada de is piccioccas" le serenate alle giovani ragazze. Artisti e gruppi folk riempiono l'area con canti d'amore in sardo. Il sabato sera si svolge "su trasfrimentu de is arrobas", il trasloco del corredo e del mobilio degli sposi.

Carola Orrù

LE CHIESA DI SAN GIULIANO e DI SANT'ANTONIO ABATE

Una delle tradizioni di questa antica chiesa è quella del falò, che si celebra tutti gli anni nel mese di gennaio. Un'altra tradizione è portare le arance per farle benedire.

Questa chiesa, ricostruita in stile neogotico nel 1950, in realtà è un antico tempio che risale al XVII secolo.

Ha una facciata sormontata da una guglia, e ornata da un'elegante finestra a rose tutta traforata, chiamata rosone. L'intera facciata è a forma di cuspidi e sopra la porta, all'interno di una lunetta, si

può ammirare una tela che rappresenta, appunto, il santo.

All'interno della chiesa troviamo le arcate e due cappelle laterali con i tetti a forma di ellisse.

La chiesa di San Giuliano è celebre perché al suo interno si svolge il suggestivo Matrimonio Selargino, che si avvale del fascino arcaico e assieme tradizione amata anche per le sue forme romantiche.

La chiesa risale presumibilmente al XII secolo.

La facciata è preceduta da un portico cinque - seicentesco.

Giorgia Cincotti e Eleonora Dal Padulo



NATURA E ANIMALI

ANIMALI DOMESTICI E DA COMPAGNIA

Gli animali domestici sono particolarmente utilizzati per fare compagnia alle persone. Ma non solo! Il cane ad esempio è utilizzato per accompagnare i non vedenti come guida.

Ma c'è una bella differenza tra animali da compagnia e animali per l'accompagnamento delle persone disabili. Gli animali domestici sono anche detti animali da compagnia: anche io ho un cagnolino che si chiama Charlie e a me fa molta compagnia.

Molte persone anziane adottano questi animali perché si sentono sole. E gli animali da compagnia rendono queste persone molto felici soprattutto se hai un cagnolino affettuoso come il mio.



Qualunque animale può far compagnia all'uomo: i cani e i gatti sono gli animali da compagnia più diffusi insieme agli uccelli (per esempio i pappagalli le cocorite, canarini), i pesciolini e numerose specie di rettili come tartarughe, serpenti o iguane e più raramente ragni e scorpioni. Il mio animale preferito è il cane, il mio si chiamava Ice Lolly ed era un Siberian Husky, un cane da slitta originario della Siberia, molto atletico che ha bisogno di continui stimoli mentali e fisici. Ama correre, trainare le slitte e fare trekking. Fra una attività e l'altra è un compagno affettuoso, dolce e vivace che ama far parte della famiglia. Ha un forte istinto di caccia, ma è anche molto affettuoso e amichevole, un ottimo cane per tutta la famiglia. Gli husky non sono cani da città hanno bisogno di spazio, dovrebbero avere un ampio giardino per correre e recinzioni solide, dato che possono saltare,

rosicchiare o scavare. A causa del loro forte istinto di caccia non sono amati nelle zone dove passano incontrare o spaventare il bestiame. Inoltre non sono facili da controllare se liberati, perché tendono a scappare verso la libertà. Mio padre e mia madre 24 anni fa acquistarono "Ice Lolly" uno dei primi Siberian Husky arrivati in Sardegna. Nata in estate faceva la muta e si spogliava per il caldo di tanta lanugine: questa lanugine in Siberia viene usata per fare i maglioni. Quando i miei genitori si sedevano sul divano lei si sdraiava sotto le loro gambe. Amava scocciare mio nonno, i gatti e i piccioni. Aveva il brutto vizio di scappare e un triste giorno è stata investita da una macchina. Per fortuna ha avuto tanti cuccioli e così rivediamo in loro la nostra amata Ice Lolly.

Francesco

FLORA E FAUNA DELLA SARDEGNA

In Sardegna sono presenti diverse specie di alberi distribuite in maniera frammentaria dalla pianura alla montagna: i boschi sono prevalentemente costituiti da lecci, da querce, roverelle e castagni e da altre piante autotrofe. Nei boschi troviamo i funghi: dobbiamo rispettare questi esseri viventi poiché svolgono un importante funzione nella natura.

La fauna della Sardegna è l'insieme delle specie di animali presenti in Sardegna. Ci sono tanti animali in Sardegna, però ci sono alcuni animali che troviamo solo nell'isola: il muflone sardo, daini, cinghiali, capre, le volpi, cervi eccetera. I mufloni e i daini adorano il mais.

Il mare sardo è popolato da delfini, squali e la rarissima foca monaca e da tanti altri pesci. Inoltre troviamo i fenicotteri, il petterosso, l'aquila, il picchio, il passerotto e gufi.

Alessandro sechi - Leonardo desogus



DIFENDIAMO GLI ANIMALI!

Fino ad oggi la scienza ha descritto quasi 2 milioni di specie animali e vegetali, ma si calcola che sulla Terra, contando gli habitat più integri e inaccessibili come le foreste tropicali o gli abissi marini, ce ne potrebbero essere addirittura tra i 5 e i 100 milioni. Difendere le specie animali in estinzione è un dovere per tutti noi: il loro benessere deriva dall'equilibrio globale del pianeta. Ogni giorno la distruzione degli habitat, il commercio illegale, il bracconaggio, l'inquinamento, i cambiamenti climatici mettono sempre più in pericolo gli abitanti non umani del nostro pianeta. Migliaia di animali rischiano seriamente l'estinzione. Nonostante l'impegno costante

del WWF, molte specie animali sono ancora in serio pericolo. Le specie si estinguono a una velocità circa cento volte superiore a quella del passato. È urgente cambiare rotta: per farlo bisogna proteggere le specie animali, ridotte sull'orlo dell'estinzione e difendere la biodiversità, in tutte le sue forme. La sopravvivenza del nostro pianeta dipenderà principalmente dalla nostra specie: da come riusciremo a ricostruire un rapporto di armonia con l'ambiente, utilizzando le risorse naturali, senza distruggerle.

Francesca Cannas

GLI ESPERIMENTI SUI CANI

Londra. Cuccioli di gatto e di cane terrorizzati nei laboratori in attesa che vengano effettuati su di loro sperimentazioni. Le immagini choc sono state filmate di nascosto da un militante del BUAV, l'organizzazione del Regno Unito per l'abolizione della vivisezione. I cuccioli gridano, sono spaventati, vengono strappati alle loro madri. Sui cani vengono effettuate punture, alcuni di loro muoiono senza che gli scienziati se ne curino. Addirittura, è ordinato di smaltire le carcasse nei rifiuti. Una barbarie senza cuore nei confronti dei cuccioli, che se sopravvivono, rimangono traumatizzati.

Giuseppe Salis

ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE

Il fenomeno naturale dell'estinzione di una specie è un fenomeno biologico molto lento; in un ecosistema equilibrato, infatti, viene compensato dalla comparsa di vite nuove. Si tratta quindi di un fenomeno che non impoverisce la varietà degli organismi viventi. Molte specie sono scomparse e altre rischiano l'estinzione, non in seguito a fattori naturali, ma per effetto della pressione dell'uomo sull'ecosistema. Il numero di specie che si sono estinte in questi anni non ha precedenti nella storia biologica. La classifica delle specie in pericolo è fatta dagli esperti

IONIC, l'organizzazione che si occupa di catalogarle, e le divide in 8 gruppi: 5 di essi fanno capire che la specie è molto minacciata. Alcuni esempi sono: il corvo delle Hawaii, specie estinta in natura, il grifone del Bengala, specie in pericolo critico, la tartaruga gigante di Aldabra, una specie vulnerabile, e la tigre della Siberia, il più grande felino del mondo. La tigre stessa è molto minacciata.

Giada Perseu

LA PAGINA DELLO SPORT

Calciatori Selargini

A Selargius sono nati diversi calciatori che hanno giocato e giocano nei campionati di calcio maggiori.

Il primo è Luigi Piras detto Gigi, ex attaccante del Cagliari degli anni '70. Piras esordì in serie A col Cagliari nel 1974 segnando un gol contro la Fiorentina. Ha legato la sua carriera al Cagliari ed è uno dei calciatori più amati della squadra. Ha giocato con il Cagliari per 14 stagioni in serie A e serie B segnando 87 reti in 320 presenze in tutto. Terminò la carriera calcistica a La Palma contribuendo alla miracolosa promozione in C2 della squadra del quartiere cagliaritano. Dopo il ritiro dal calcio giocato ha iniziato la carriera di allenatore in diverse squadre della Sardegna.

Oltre Gigi Piras, che è il più famoso calciatore di Selargius, ci sono altri calciatori come Emiliano Melis. Inizia a giocare nelle fila del Selargius, a 12 anni viene acquistato dal Cagliari che lo inserisce nelle formazioni

giovanili. Esordisce in prima squadra in serie A il 6 gennaio 2000 e colleziona in tutto 11 presenze in quella stagione. Nelle stagioni successive viene ceduto e gioca per l'Alessandria e poi per la Torres e la Pistoiese. Nonostante fosse considerato un attaccante molto valido, la sua carriera è stata caratterizzata dagli infortuni. Dal 2009 è tornato a giocare per la squadra del Selargius.

Un altro celebre calciatore di Selargius è Nicola Murru, terzino sinistro del Cagliari Calcio classe 1994. Cresciuto nelle giovanili del Cagliari esordisce in serie A il 17 dicembre 2011 contro il Chievo Verona. Dalla stagione successiva gioca molto spesso fino a diventare titolare. Ha giocato nella nazionale italiana di calcio under 17, under 19 e in seguito nell'under 21.



Basket a Selargius

Il gruppo sportivo dilettantistico Basket San Salvatore è la principale società di pallacanestro femminile di Selargius.

La società è stata fondata nel 1976 e prende il nome dall'oratorio San Salvatore. Nel 1989-1990 la squadra è stata promossa in serie C, nel 1991-1992 in serie B e nel 1993-1994 in serie A2. Dopo alcune stagioni di campionati regionali il San Salvatore Selargius è tornato in serie B d'eccezione.

Al termine della stagione 2011-2012 dopo la finale play-off contro Valmadrera, la società è stata promossa in serie A2, categoria nella quale è ritornata a militare dopo 18 anni di assenza. Il primo campionato si è concluso con la salvezza ottenuta ai play-out contro Biassono.

Stefano Saba

Atleti sardi famosi nel mondo

Gianfranco Zola, calciatore fuori classe, nasce il 5 luglio 1966, a Oliena. Muove i primi calci nel Corrasì, la squadra del suo paese. Nel 1984 giocò nella Nuorese, e si capisce già che diventerà un bravo calciatore. Da allora una serie di successi: prima alla Torres di Sassari, con la quale nel 1987, vince il campionato di C2, poi al Napoli "delle meraviglie", dove gioca Diego Armando Maradona. Al suo primo anno al Napoli, la squadra vince il campionato italiano. Rimane al Napoli 4 anni, poi viene convocato in Nazionale. Successivamente passò al Parma e vinse la Coppa Uefa contro la Juventus. Nel 1996 viene ingaggiato dal Chelsea. Disputò due ottimi campionati, vincendo la Coppa d'Inghilterra, la Coppa di Lega Inglese, e la Coppa delle Coppe. Venne soprannominato "magic box". Nel 2004 la regina Elisabetta II gli conferisce la prestigiosa onorificenza proprio per i suoi 5 anni nel calcio inglese e la nobiltà di intenti dimostrata. L'anno successivo rientra in Italia, portando il Cagliari in A. Vince il pallone d'argento 2005, ed è tefodoro in Sardegna, per la fiaccola olimpica dei Giochi di Torino. A 39 anni si ritira dal calcio agonistico.

Fabio Aru è un ciclista su strada italiano, che corre per il team Astana. Ha caratteristiche di scalatore e corridore da corsa a tappe. È nato a San Gavino Monreale, il 3 luglio 1990, ed è cresciuto a Villacidro. Poi, all'età di 15 anni, decide di dedicarsi al ciclismo. Inizia quindi con la mountain bike e poi il ciclocross. Fa il suo primo debutto da professionista con la maglia dell'Astana, il 20 agosto 2012 in Colorado, ottenendo un secondo posto. Nel 2013 partecipa per la prima volta al Giro d'Italia, in qualità di gregario di Vincenzo Nibali, e contribuisce al successo finale del suo capitano.

Nel 2014 partecipa ancora al Giro d'Italia vincendo la sua prima tappa. Alla conclusione del Giro d'Italia rinuncia a partecipare al Tour de France, per preparare al meglio la Vuelta d'España: riveste il ruolo di capitano, prima al pari di Vincenzo Nibali, poi come capitano unico dell'Astana pro team; vince la Vuelta 2015, il suo primo grande giro, a 25 anni. Attualmente sta preparando i giochi olimpici 2016.

Andrea Mura inizia la sua carriera da velista in giovane età, con il padre Sergio socio fondatore dello Yacht Club Cagliari, per la categoria 420. A quindici anni si piazza secondo agli europei. Qui a sedici anni vince nel 1985 un campionato italiano di 470 e di J/24. Le affermazioni più importanti arrivarono negli Stati Uniti d'America, con il Moro di Venezia all'America's Cup nel 1992. Ha partecipato a tre giochi Olimpici a Los Angeles, Seul e Atene, con Vento di Sardegna; vince nel 2008 la Middle Sea Race e per tre anni di fila, la Roma X2, dal 2008 al 2010. Soprattutto vince in solitaria la prestigiosa Route du Rhum nel 2010, primo italiano nella storia. Nel 2012 ha vinto la Two Handed Transatlantic Race, insieme a Riccardo Appolloni, stabilendo un nuovo record assoluto di traversata dell'Oceano Atlantico da est verso ovest, in 13 giorni e 47 minuti.

Stefano Pappacoda e Ignazio Vaccargiu



La storia del Cagliari

Il Cagliari Calcio è l'orgoglio di tutta una Regione, una delle squadre più amate in Italia. Lo scudetto del 1970 ne ha rappresentato l'apice, ma le vicende rossoblu sono da leggere come un romanzo di una vita. Il bene e il male, la gioia e il dolore: esaltanti vittorie, gol indimenticabili, ma anche amare sconfitte e cadute rovinose, dalle quali però il Cagliari ha sempre saputo risollevarsi. Parentesi memorabili: il secondo posto nel 1969, le semifinali UEFA nel 1994, le insperate salvezze nel 1965, 1991, e 2008, il doppio salto dalla C alla A di fine anni 80. È la squadra di Gigi Riva, il più forte cannoniere nella storia del calcio italiano, in seguito bomber principe della Nazionale del tiro uruguayano Fancescoli - Herrera - Fonseca; di Gianfranco Zola, un fuoriclasse di Oliena emigrato in Inghilterra tornato e per sospingere la squadra del cuore di nuovo in serie A; di Daniele Conti, leader in campo e fuori, primatista di presenze.

Giulia Argiolas

